

# Termini, per il dopo-Fiat si riparte da zero

## Di Risio chiede e tempo e si defila. Il ministero: cerchiamo altri investitori

GERALDINE PEDROTTI

A TERMINI Imerese si riapre la ricerca di un imprenditore che possa salvare l'ex Sicilfiat e i suoi 2.200 operai. Scadeva ieri l'ultimatum che il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera aveva dato a Massimo Di Risio, per rivelare il nome dei soci pronti a entrare nel capitale sociale della Dr Motor e dare il via libera al progetto di riconversione del sito. Ma ieri mattina, nell'incontro al dicastero di via Veneto, dopo la richiesta di altri 15 giorni di tempo da parte di Di Risio, è arrivata la presa di posizione del ministero guidato da Passera: il governo e Invitalia riapriranno immediatamente la ricerca di nuovi interlocutori.

L'ipotesi Dr Motor non viene definitivamente scartata, ma nell'attesa che nelle prossime due settimane l'imprenditore molisano concluda le trattative con un socio che dichiara di avere già trovato, il ministero dello Sviluppo e il suo advisor cercheranno un'alternativa. Ed entro il 20 giugno sarà convocato un nuovo tavolo a Roma in cui si chiarirà il futuro di Termini.

«Condividiamo — commen-

ta Di Risio — la scelta del governo di iniziare una nuova fase di ricerca di possibili aziende, concedendoci però la possibilità di rientrare in corsa. Abbiamo chiesto altri 15 giorni, confidiamo in questo lasso di tempo di trovare una soluzione. Siamo fiduciosi».

Secondo i sindacati, presenti al vertice romano insieme alla Regione, a Invitalia e Fiat, il progetto Dr Motor è definitivamente tramontato. «Il ministero dello sviluppo — spiega Roberto Mastrosimone della Fiom palermitana — lascia aperto l'ultimo spiraglio, ma è chiaro che si è chiusa una stagione».

Se da un lato i lavoratori incassano l'ennesimo rinvio, dall'altro portano a casa l'impegno del governo Monti su tre temi caldi: la questione dei 640 esodati, il rinnovo della cassa integrazione per il 2013 e la garanzia che, nel caso in cui Dr non partisse, tutti i firmatari dell'accor-

do del 1 dicembre sarebbero richiamati in causa. «Quest'ultima clausola — continua Mastrosimone — impegna implicitamente anche Fiat a prendersi le proprie responsabilità e la obbliga a rientrare in gioco nella ricerca di alternative a Di Risio. Inoltre, il governo si impegna a garantire l'accampa-

gnamento alla pensione per i 640 esodati e ad assicurare il secondo anno di cassa integrazione sia per i lavoratori Fiat e indotto». Condizione vincolata dalla riassunzione del 30 per cento del personale entro il 2012, che potrebbe saltare venendo meno il piano Dr Motor. Secondo indiscrezioni, il mini-

sterio del Lavoro potrebbe aggiustare la norma comprendendo i 640 esodati in quel 30 per cento.

«Il bilancio dell'incontro — dice Vincenzo Comella della Uilm Palermo — è negativo sul fronte Di Risio, ma ci lascia sperare su quello delle garanzie per gli operai. Mi auguro che questi

impegni si trasformino in atti concreti entro il 20 giugno».

Nel frattempo la Regione ha dichiarato che presto darà il via libera all'insediamento di due delle altre quattro aziende che si sono aggiudicate parte del sito di Termini. Si tratta della società di protesi ortopediche Lima corporate e di Med Studios. «Ci

sono — dichiara il governatore Raffaele Lombardo — altre proposte industriali che possono partire e in tal senso ci siamo impegnati, anche se i posti di lavoro creati sarebbero qualche decina. Sarebbe un segno importante per la ripartenza del sito industriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IN STRADA**  
Una protesta degli operai Fiat di Termini Imerese. Salta l'ipotesi Dr Motor e ripartono le trattative